



IL QUINTO LINGUAGGIO DELL' AMORE: CONTATTO FISICO

Prendici per mano, Signore,

**Tu che sei sempre dove c'è l'amore, stai accanto a noi, nel nostro cammino quotidiano .
Fa' che il Tuo Amore alimenti sempre il nostro amore, che la Tua luce illumini ogni
nostro momento di vita, che la Tua bontà ispiri i nostri sentimenti.**

Ti affidiamo il nostro essere coppia, il nostro essere famiglia, il nostro essere genitori.

**Spirito Santo soffia sulle stanchezze della nostra vita, sulle nostre paure e sui nostri
dubbi; rendici capaci di amarci di un amore sempre nuovo, che cresce nel perdono e
nella tenerezza reciproca.**

**Maria, tieni il tuo sguardo di mamma su noi e i nostri figli e porta tutte le preghiere di
questa nostra piccola comunità fino al cuore del Padre. Amen.**

MARCO 10, 13-16

Gli presentavano dei bambini **perché li toccasse**, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: "Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso". E, **prendendoli tra le braccia**, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

MARCO 5, 35-42

Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: "Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?". Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: "Non temere, soltanto abbi fede!". E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: "Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme". E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. **Prese la mano della bambina** e le disse: "*Talità kum*", che significa: "Fanciulla, io ti dico: àlzati!". E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore.

MARCO 7, 31-35

Di nuovo, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, **gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua**; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: "*Effatà*", cioè: "Apriti!". E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

MATTEO 8, 2-3

Scese dal monte e molta gente lo seguì. Ed ecco, si avvicinò un lebbroso, si prostrò davanti a lui e disse: "Signore, se vuoi, puoi purificarmi". **Tese la mano e lo toccò** dicendo: "Lo voglio: sii purificato!". E subito la sua lebbra fu guarita.

MATTEO 8, 14-15

Entrato nella casa di Pietro, Gesù vide la suocera di lui che era a letto con la febbre. **Le toccò la mano** e la febbre la lasciò; poi ella si alzò e lo serviva.

MATTEO 9, 27-30

Mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguirono gridando: "Figlio di Davide, abbi pietà di noi!". Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: "Credete che io possa fare questo?". Gli risposero: "Sì, o Signore!". Allora **toccò loro gli occhi** e disse: "Avvenga per voi secondo la vostra fede". E si aprirono loro gli occhi.

GIOVANNI 13, 1-17

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e **cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano** di cui si era cinto. (...) Quando **ebbe lavato loro i piedi**, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, **anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri**. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. (...) Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica".

Qui Gesù parla due linguaggi dell'amore: gesti di servizio e contatto fisico. Era usanza comune ai tempi di Gesù che, quando gli ospiti arrivavano a casa della persona che li aveva invitati a pranzo, un servo lavasse loro i piedi. Gesù assunse il ruolo del servo e lavò amorevolmente i piedi ai suoi discepoli.

I veri seguaci di Gesù servono e offrono il contatto delle loro mani nel suo nome da secoli. Madre Teresa, a chi le diceva che non avrebbe toccato un lebbroso nemmeno per un milione di dollari, rispose: "Nemmeno io se fosse una questione di denaro. Sono invece felice di farlo per amore di Dio".

I primi cristiani continuarono a esercitare il ministero del servizio, del contatto e delle guarigioni affidato loro da Gesù.

ATTI 3, 1-8.11-16.19

Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: "Guarda verso di noi". Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. Pietro gli disse: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!". **Lo prese per la mano destra** e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. (...)

Mentre egli tratteneva Pietro e Giovanni, tutto il popolo, fuori di sé per lo stupore, accorse verso di loro al portico detto di Salomone. Vedendo ciò, Pietro disse al popolo: "Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo e perché continuate a fissarci come se per nostro potere o per la nostra religiosità avessimo fatto camminare quest'uomo? *Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri* ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. **E per la fede riposta in lui, il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo** che voi vedete e conoscete; la fede che viene da lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi. (...) **Convertitevi dunque e cambiate vita.**

Questi contatti fisici che guariscono, operati sia da Gesù che dai suoi discepoli, non terminano con la guarigione fisica. Il miracolo fisico era finalizzato ad avvalorare le affermazioni di Gesù, e cioè che Dio ci ama, ed è finalizzato a spingere gli uomini a stabilire una relazione con Lui.

Pietro invitava infatti chi lo ascoltava a corrispondere all'amore di Dio, a convertirsi, a cambiare vita, a stringere un legame con Lui.

LA COPPIA

Il contatto fisico è un modo per comunicare amore valido sin dalla nascita. Ed è così importante che i bambini che vengono tenuti in braccio, abbracciati e baciati, acquisiscono una salute emozionale migliore rispetto a quelli che non ricevono alcun tipo di contatto fisico per lunghi periodi.

Il nostro modo di offrire amore dipende anche dalle abitudini della famiglia in cui siamo cresciuti. Se siamo stati abituati al contatto fisico dai nostri genitori continueremo così poi nella nostra famiglia e il contatto ci apparirà naturale.

Il contatto fisico non è il sesso, non coincide con il rapporto sessuale. Il sesso è anche un modo per esprimere il contatto ma non è l'unico e non è il fondamentale.

Il contatto fisico è tenersi per mano, accarezzare, baciare o qualunque altra manifestazione fisica.

Ma non tutti i tipi di contatto sono giusti per il mio coniuge. Ad esempio il solletico non è detto che sia accettato bene da tutti (storia sul libro pag.144). devo allora scoprire il tipo di contatto che il mio coniuge gradisce veramente.

Il contatto fisico richiede poco tempo e nessuna programmazione (esempi pag.149).

Poi ci sono le situazioni in cui è assolutamente necessario: un dispiacere, una preoccupazione, una sofferenza..... Significa affrontare i momenti di crisi assieme.



IL QUARTO LINGUAGGIO DELL' AMORE: CONTATTO FISICO

Prendici per mano, Signore,

**Tu che sei sempre dove c'è l'amore, stai accanto a noi, nel nostro cammino quotidiano .
Fa' che il Tuo Amore alimenti sempre il nostro amore, che la Tua luce illumini ogni
nostro momento di vita, che la Tua bontà ispiri i nostri sentimenti.**

Ti affidiamo il nostro essere coppia, il nostro essere famiglia, il nostro essere genitori.

**Spirito Santo soffia sulle stanchezze della nostra vita, sulle nostre paure e sui nostri
dubbi; rendici capaci di amarci di un amore sempre nuovo, che cresce nel perdono e
nella tenerezza reciproca.**

**Maria, tieni il tuo sguardo di mamma su noi e i nostri figli e porta tutte le preghiere di
questa nostra piccola comunità fino al cuore del Padre. Amen.**

MARCO 10, 13-16

Gli presentavano dei bambini **perché li toccasse**, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: "Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso". E, **prendendoli tra le braccia**, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

MARCO 5, 35-42

Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: "Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?". Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: "Non temere, soltanto abbi fede!". E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: "Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme". E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. **Prese la mano della bambina** e le disse: " *Talità kum*", che significa: "Fanciulla, io ti dico: àlzati!". E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore.

MARCO 7, 31-35

Di nuovo, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, **gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua**; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: " *Effatà*", cioè: "Apriti!". E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

MATTEO 8, 2-3

Scese dal monte e molta gente lo seguì. Ed ecco, si avvicinò un lebbroso, si prostrò davanti a lui e disse: "Signore, se vuoi, puoi purificarmi". **Tese la mano e lo toccò** dicendo: "Lo voglio: sii purificato!". E subito la sua lebbra fu guarita.

MATTEO 8, 14-15

Entrato nella casa di Pietro, Gesù vide la suocera di lui che era a letto con la febbre. **Le toccò la mano** e la febbre la lasciò; poi ella si alzò e lo serviva.

MATTEO 9, 27-30

Mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguirono gridando: "Figlio di Davide, abbi pietà di noi!". Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: "Credete che io possa fare questo?". Gli risposero: "Sì, o Signore!". Allora **toccò loro gli occhi** e disse: "Avvenga per voi secondo la vostra fede". E si aprirono loro gli occhi.

GIOVANNI 13, 1-17

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e **cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano** di cui si era cinto. (...) Quando **ebbe lavato loro i piedi**, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, **anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri**. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. (...) Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica".

ATTI 3, 1-8.11-16.19

Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: "Guarda verso di noi". Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. Pietro gli disse: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, **alzati e cammina!**". **Lo prese per la mano destra** e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. (...) Mentre egli tratteneva Pietro e Giovanni, tutto il popolo, fuori di sé per lo stupore, accorse verso di loro al portico detto di Salomone. Vedendo ciò, Pietro disse al popolo: "Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo e perché continuate a fissarci come se per nostro potere o per la nostra religiosità avessimo fatto camminare quest'uomo? *Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri* ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. **E per la fede riposta in lui, il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo** che voi vedete e conoscete; la fede che viene da lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi. (...) **Convertitevi dunque e cambiate vita.**